

IL COMMENTO

di ANNAMARIA FURLAN*

RIPARTIAMO
DALLE SCUOLE

SONO quasi sette milioni le donne italiane che hanno dichiarato di aver subito nel corso della loro vita una violenza fisica o sessuale dal partner o dall'ex. Nonostante le leggi contro il femminicidio o lo stalking, nel 2015 sono state uccise 128 donne nel nostro Paese da ex mariti o fidanzati. Sono dati impressionanti. Capita troppo spesso tra le mura domestiche, nei luoghi di lavoro, per strada, in qualsiasi ambito sociale, geografico, etnico. E il problema riguarda anche i bambini: in due casi su tre, i figli hanno assistito alla violenza nei confronti delle loro madri. Un dramma nel dramma. Ecco perché non bastano gli slogan o la fredda denuncia. La Giornata internazionale contro la violenza sulle donne deve spingerci a mobilitarci per cambiare questa orribile situazione. Anche il sindacato può fare molto attraverso la contrattazione per prevenire le forme di discriminazione sessuale e tutelare la donna in ogni ambito della vita civile.

ABBIAMO fatto tanti accordi in questi anni, a livello nazionale e territoriale, per supportare le vittime di violenza e molestie nei posti di lavoro con percorsi di accompagnamento e con l'intervento di tutta la rete

antiviolenza (forze dell'ordine, medici, avvocati, case famiglia). In tanti contratti di secondo livello abbiamo elaborato un 'codice di condotta' per prevenire le molestie e il mobbing. Ma bisogna rafforzare questa buona prassi, anche a livello europeo, promuovere in ogni azienda accordi per una 'tolleranza zero', per tutelare la dignità delle donne, la loro autonomia decisionale, accompagnarle a ricostruire la loro vita. Ma soprattutto occorre ripartire dalla cultura, dai processi educativi, fin dalla primissima infanzia. Fa bene il Governo ad annunciare un piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, rivolto a tutte le scuole. Il principio della parità e del rispetto tra uomini e donne deve essere trasmesso e inculcato fin dall'adolescenza. Questa è la strada giusta, una battaglia con la **Cisl** in prima fila e alla quale non faremo mai mancare il contributo del sindacato, anche grazie al coinvolgimento della **Cisl Scuola**. Dobbiamo vincere questa sfida con l'impegno delle istituzioni, della società civile, di tutti i cittadini, con un lavoro comune che renda tutti responsabili e protagonisti. Per non lasciare che la violenza spenga il sorriso di tante donne.

*Segretaria generale **Cisl**

